

# Appelli agli «scettici» e pochi donatori Le preoccupazioni per la festa 5 Stelle

Raccolta a 232 mila euro, serve il doppio. Di Maio: se andiamo al governo blocchiamo la Tav

Il voto  
online sul  
candidato  
premier  
non deve  
in questo  
momento  
essere  
vissuto  
come una  
investitura  
o una incoronazione  
**Luigi Di Maio**



## Le tensioni

In arrivo le regole per la scelta del candidato  
Nel Movimento restano le tensioni

## Il retroscena

di **Emanuele Buzzi**

**MILANO** Le nubi sulla festa. A meno di due settimane dalla giornata conclusiva di Italia 5 Stelle — con l'annuncio del candidato premier del Movimento — diverse preoccupazioni si addensano sulla kermesse in programma a Rimini dal 22 al 24 settembre. Alessandro Di Battista dal blog rivolge «un invito, soprattutto agli scettici»: un appello a una maggiore partecipazione. «Il M5S è la prima forza politica del Paese, non ha una sede anche perché non abbiamo denaro pubblico per finanziarla, la nostra sede è la piazza, e sarà la vostra sede Rimini», dice il deputato. Ma i timori per la kermesse mettono in allerta il Movimento. Da un lato ci sono problemi di carattere politico (con il riaccendersi delle tensioni tra pragmatici e ortodossi), dall'altro ci sono incombenze da risolvere di natura finanziaria. Le donazioni al momento languono: sono a quota 232 mila euro (su 400 mila che serviranno), grazie al contributo di 1.903 persone (il 21,6% rispetto al totale dei donatori dell'iniziativa del 2016 e tra queste molti eletti). Se i dubbi

sul crollo dei sostenitori causano delle riflessioni sul medio-lungo termine, in realtà sul presente pesano le cifre. Le scorse manifestazioni hanno avuto costi sia nel 2015 sia nel 2016 intorno ai 600 mila euro. I ricavi, invece, sono passati dai 751 mila euro di due anni fa ai 606 mila di dodici mesi fa. E rischiano di diminuire ulteriormente.

Per ovviare al problema la kermesse romagnola sarà un evento low-cost rispetto al passato. Le indiscrezioni parlano di costi tagliati di un terzo. Nel Movimento però sdrammatizzano: «Sta procedendo tutto secondo i tempi. Dovete considerare che quest'anno la macchina organizzativa e di *fund raising* è partita, per motivi indipendenti dall'evento, con un sensibile ritardo rispetto al passato». «Questioni solo temporali», insomma. Per quest'anno l'intenzione è che Italia 5 Stelle sia «più festa sempre parlando di politica». Gli spazi ludici-conviviali saranno ampliati e diluiti, invece, i discorsi. Cuore degli stand, quello dedicato a Rousseau. Poi spazio, come tradizione, a parlamentari, eurodeputati e alle Regioni. La previsione tra i pentastellati sulla partecipazione è ottimistica: «Ci aspettiamo numeri maggiori rispetto agli anni precedenti».

Ma a far discutere è anche l'aspetto politico (tutto interno ai Cinque Stelle) per la scelta con il voto online del candidato premier. Archiviato il de-

cennale del V-Day — con una cena tra i parlamentari e Davide Casaleggio che a Trieste è riuscito a eludere i media —, ora si attendono le regole per le candidature, la cui pubblicazione è ormai imminente. E ieri il grande favorito della vigilia, Luigi Di Maio, ha cercato di stemperare gli animi, rassicurando i falchi: «La nostra è l'elezione di un portavoce di un programma e dell'interprete delle idee che portiamo avanti da anni», ha detto il vicepresidente della Camera alla festa M5S di Torino. E parlando della scelta del candidato premier ha aggiunto: «Non si deve vivere questo momento come una investitura o una incoronazione». Di Maio ha anche fatto intendere che il Movimento si sta evolvendo («Non bisogna essere troppo affezionati agli inizi, ma nemmeno dimenticarli»), cercando di rimanere fedele ad alcuni principi («La regola del vincolo dei due mandati vale per tutti. Se deroghi a una regola, anche per un caso virtuoso, poi quella regola non esiste più»). E tra le battaglie storiche, ha ricordato quella contro la Torino-Lione: «Se andremo al governo bloccheremo la Tav in Val Susa, è nel nostro programma da sempre». Bloccare la Tav — ha spiegato — «per recuperare risorse da opere che anche Macron vuole fermare e reinvestirle dove serve». E c'è tempo anche per una frecciata ai dem: «Se il Pd a suo tempo avesse fatto candidare Grillo, non esisterebbe il M5S».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La vicenda**

● Dal 22 al 24 settembre si svolgerà a Rimini la quarta edizione di Italia 5 Stelle, la festa del Movimento

● Le prime tre edizioni si sono svolte a Roma, Imola e Palermo

● La raccolta fondi è a quota 232 mila euro

 **La parola****NO TAV**

Si tratta di un movimento di protesta contro la costruzione della tratta dell'alta velocità ferroviaria, in modo particolare della Torino-Lione. I No Tav hanno fatto della val di Susa il loro territorio simbolo. Negli anni sono stati al centro di diverse manifestazioni e di alcuni procedimenti giudiziari (anche Beppe Grillo è stato condannato in uno di questi). I Cinque Stelle hanno dato voce (politicamente parlando) alla protesta No Tav e alcuni esponenti sono stati anche eletti in Parlamento nelle fila M5S.